

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Il nuovo numero della newsletter *Gli approfondimenti del Servizio Statistico* è dedicato alla Presentazione del Rapporto INVALSI tenutasi il 6 luglio 2022 presso l'Aula Magna della Sapienza Università di Roma.

La giornata è iniziata con il saluto della Rettore della Sapienza Università di Roma Antonella Polimeni, a cui è seguito l'intervento della Responsabile dell'Area Prove INVALSI Alessia Mattei "Le prove INVALSI, una risorsa per..." sull'importanza e sul valore dei dati e delle Rilevazioni.

Il Presidente dell'INVALSI Roberto Ricci ha poi illustrato i Risultati INVALSI 2022 e, nella fase conclusiva, il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha sottolineato l'esigenza di poter disporre di dati attendibili per mettere in campo, ove necessario, azioni adeguate a sostegno delle istituzioni scolastiche nei processi di miglioramento.

I lavori sono stati coordinati da Renata Maria Viganò, Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Vicepresidente del CdA di INVALSI.

“Le prove INVALSI, una risorsa per...”

Dalla sua nascita il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

All'interno di questo sistema, l'INVALSI effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e le abilità degli studenti, sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente.

Alessia Mattei, Responsabile dell'Area Prove INVALSI, ha offerto con il suo intervento un quadro per valorizzare al meglio il ruolo sopra descritto. Nella situazione generale, che colloca l'Italia lontano dagli standard europei nella prevenzione della dispersione scolastica, con un tasso di abbandono di circa il 13%, per salire intorno al 40% considerando il dato tra il primo e il secondo anno di Università, le analisi degli esiti delle prove INVALSI non sono solo lo strumento che permette di individuare le aree di sofferenza ma divengono una risorsa, non unica, che contribuisce alla

definizione di azioni mirate al miglioramento del sistema scolastico. L'abbandono scolastico è, infatti, da considerarsi un fenomeno molto preoccupante.

Quando gli studenti decidono di allontanarsi dalla scuola di fatto si allontanano da un luogo “di protezione”, ma soprattutto riducono significativamente le loro opportunità. La costruzione delle prove è anzitutto un investimento, sia di professionalità che di risorse economiche, per il loro futuro, poiché l'analisi dei risultati permette di individuare le zone di criticità e mettere in campo azioni di sostegno. La validità delle prove come strumento è definita dalla loro origine: sono costruite sulla base di un Quadro di riferimento teorico; sono prove standardizzate elaborate nel rispetto dei criteri metodologici e psicometrici riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale e, cosa fondamentale, si rivolgono a tutti gli studenti italiani.

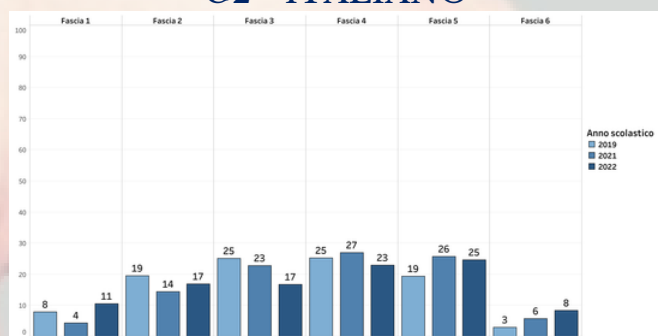
Per queste caratteristiche, si configurano come strumenti per una valutazione attendibile e valida e possono offrire un contributo al miglioramento del sistema scolastico.

“Le Rilevazioni Nazionali sono INCLUSIVE nel senso più ampio del termine: tengono conto delle differenze linguistiche e delle diverse esigenze degli studenti”.

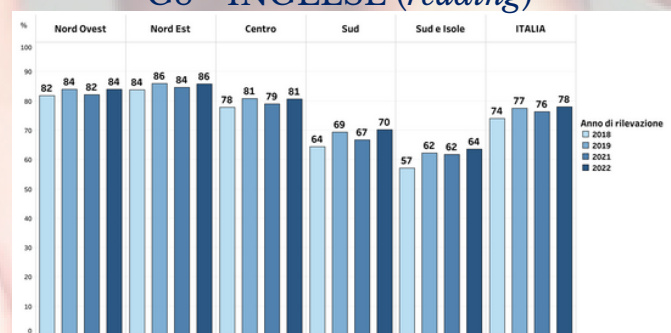


I risultati in breve delle prove INVALSI 2022

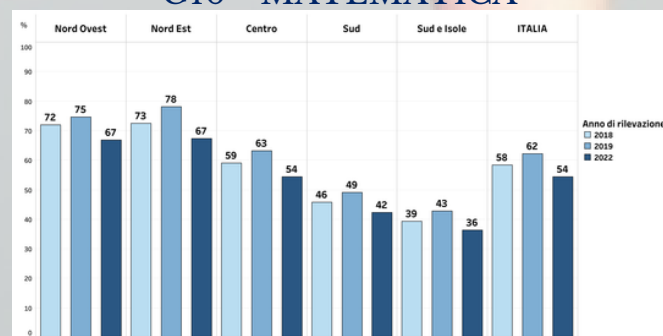
G2 - ITALIANO



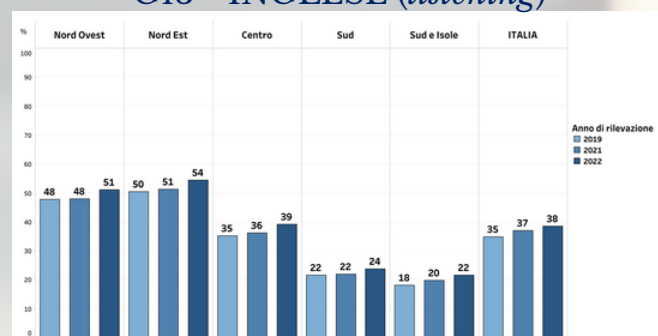
G8 - INGLESE (reading)



G10 - MATEMATICA



G13 - INGLESE (listening)



Le prove INVALSI 2022 si sono svolte a conclusione del secondo anno scolastico dopo la prima ondata pandemica che ha causato la sospensione delle lezioni in presenza per lunghi periodi.

Hanno coinvolto oltre 920.000 allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa 545.000 studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e poco più di 953.000 di studenti della scuola secondaria di secondo grado (classe II e ultimo anno).

La lettura d'insieme restituisce come dato principale la tenuta della scuola primaria e della secondaria di primo grado per le prove di Italiano e Matematica: circa 3 allievi su 4 raggiungono almeno il livello base, per la primaria. Mentre, per le classi terze della secondaria di primo grado si può ritenere adeguato, rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali, il raggiungimento del livello 3 sia per Italiano che per Matematica. Buoni i risultati raggiunti per l'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado nelle prove di Inglese (sia *listening* che *reading*). Il calo maggiore nelle performance lo si nota nei risultati della seconda secondaria di secondo grado (le cui prove sono riprese quest'anno dopo due anni di sospensione a causa della pandemia). Considerando i risultati ottenuti nelle prove del 2019, sia in Italiano che in Matematica, si abbassa la percentuale degli studenti che raggiunge almeno il livello minimo di competenze (livello 3). Il calo è rispettivamente di 4 punti percentuali per Italiano e di 8 punti percentuali per Matematica. Per gli studenti dell'ultimo anno, invece, i risultati sono simili alla primaria: si è fermato il calo in Italiano e Matematica e gli esiti di Inglese sono in leggero e costante miglioramento.

Per informazioni più dettagliate si rimanda al sito <https://www.invalsiopen.it/presentazione-rapporto-nazionale-prove-invalsi-2022/>

Aspetto comune nei vari gradi scolastici è il permanere di forti evidenze di disuguaglianza educativa nelle regioni del Mezzogiorno. I divari territoriali, infatti, continuano ad ampliarsi e la pandemia ha reso ancora più evidente il problema della dispersione scolastica - sia esplicita che implicita. È importante però segnalare la presenza di una leggera inversione di rotta della dispersione implicita, riducendosi, con pochissime eccezioni, in tutte le regioni italiane: dal 9,8% del 2021 al 9,7% del 2022.

È auspicabile che, per salvaguardare un compiuto esercizio di cittadinanza di tutti gli studenti, le politiche educative si rivolgano non solo verso chi abbandona la scuola, ma anche verso tutti quei giovani che la terminano senza avere acquisito le competenze di base necessarie.

Le parole del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, al termine della presentazione dei risultati, fanno eco a quanto espresso dalla Responsabile dell'Area Prove Alessia Mattei e dal Presidente INVALSI Roberto Ricci: c'è necessità di disporre di dati attendibili per permettere di investire al meglio in istruzione e formazione. I dati prodotti dall'Istituto costituiscono, infatti, uno strumento utile per i policy maker per trovare soluzioni adeguate ed efficaci che possano contribuire al miglioramento del sistema scolastico nel suo complesso.



Con l'augurio di aver offerto in questa newsletter interessanti spunti di riflessione e di ricerca, informiamo i lettori che dal giorno della presentazione sono disponibili sul sito dell'area statistica, nella sezione open data, le matrici campionarie di grado 2, 5 e 10 (https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/?posizione=ss&form=open_data_campionari) e le matrici di popolazione di grado 8 e 13 (<https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/?posizione=ss&form=dati>).



La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

(art. 34 della Costituzione)

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile.